



COMITATO DI INDIRIZZO

Corso di Laurea

Linguistica moderna

LM-39

Verbale

Il giorno lunedì 22 maggio alle ore 19.00 si riunisce il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea magistrale in Linguistica moderna, LM-39.

Sono presenti i seguenti Componenti del Comitato di Indirizzo:

1. Bruno Crevato-Selvaggi, Presidente Società Dante Alighieri Comitato di Venezia e Direttore della Casa Editrice La Musa Talia;
2. Tzortzis Ikonou, Professore associato di Linguistica italiana presso l'Università di Stoccolma;
3. Federica Rosiello, Docente di materie letterarie, latino e greco presso il Liceo Classico "Vittorio Emanuele II-Garibaldi" Napoli.

Sono, altresì, presenti:

4. Prof.ssa Anna Rinaldin, Presidente del CdS
5. Prof. Luigi Azzariti Fumaroli, Componente del CdS
6. Prof. Andrea Giacomantonio, Componente del CdS
7. Prof.ssa Carmelina Gugliuzzo, Componente del CdS

Presiede e coordina la riunione Anna Rinaldin, Presidente del CdS.

Rinaldin illustra brevemente ai Componenti del Comitato di Indirizzo la documentazione di riferimento per il Corso di Laurea magistrale in Linguistica moderna LM-39, sulla base della precedente scheda SUA – precedentemente inviata via posta elettronica - e degli aggiornamenti in corso.

- Chiede la parola Crevato-Selvaggi, che espone tre punti di interesse; 1) sottolinea come la prima sezione della scheda SUA, scritta precedentemente il periodo di pandemia, abbia bisogno di un aggiornamento in riferimento ai cambiamenti subentrati; 2) suggerisce una attenzione particolare alla traduzione tecnica e letteraria, anche cinematografica, e a quella

legata al mondo digitale; rileva – in base alla propria esperienza – come sia riscontrabile una povertà linguistica a tutti i livelli, sia di base sia specialistica, ricordando come sia la traduzione letteraria sia quella tecnica siano competenze specifiche molto apprezzate nel mondo dell'editoria e della comunicazione; 3) infine, rileva come sia importante insistere sull'insegnamento dell'organizzazione logica della scrittura, sia dal punto di vista concettuale (nella suddivisione dei blocchi informativi), sia dal punto di vista grafico e strutturale.

- Legandosi a questo ultimo intervento, interviene la prof.ssa Rosiello, che – dalla specola dell'aula di scuola – 1) ritiene importante puntare sull'educazione linguistica e plurilinguistica a tutto tondo, come già sta facendo – fra gli altri – l'Accademia dei Lincei nei corsi di formazione dei Lincei per la scuola. Spiega che si sta insistendo molto e da tempo, nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano, sui problemi legati all'elaborazione di testi scritti e orali, con un ridimensionamento dell'aspetto meramente letterario 2) Sottolinea anche che si potrebbero bilanciare meglio i crediti legati alla letteratura latina (forse troppi rispetto, ad esempio, alla Linguistica italiana), in favore di un approfondimento sul tardo-antico, nell'ottica dell'evoluzione della lingua italiana.
- Gugliuzzo interviene per approvare i suggerimenti, in particolare quello in merito alle lingue straniere, e per sottolineare che lo sbilanciamento verso il latino può essere dovuto al fatto che i precedenti componenti del collegio di CdS fossero latinisti; spiega che l'utilità dell'incontro è proprio quello di mettere a punto eventuali discrepanze e puntare a miglioramenti complessivi.
- Ikonomou ritiene 1) che i crediti previsti per l'apprendimento di una lingua straniera siano pochi, in un'ottica di internazionalizzazione, 2) che sia da valorizzare maggiormente il ruolo di questo CdS nel percorso che porterà all'insegnamento scolastico.
- Giacomantonio puntualizza come alcune indicazioni possano essere di immediato riscontro, altre (soprattutto quelle in riferimento a una riorganizzazione dei crediti) avranno bisogno di un più ampio respiro, pur essendo certamente da prendere in considerazione.
- Prende ancora la parola Crevato-Selvaggi che conferma 1) l'impressione di uno squilibrio verso l'insegnamento del latino e 2) l'importanza di almeno 5 lingue europee di cultura degne di particolare attenzione (italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese), ognuna delle quali con sue proprie caratteristiche formali, strutturali, di apparati critici.
- Federica Rosiello sottolinea l'utilità di un approccio filologico in tale indirizzo di studio.
- Rinaldin a questo proposito dice che sarebbe utile l'inserimento di un insegnamento di Filologia italiana, sia in seno alla Laurea triennale L-10, sia in LM-39, dato che è un insegnamento trasversale – con un approccio che può essere storico ma anche contemporaneo – e del tutto sconosciuto agli studenti, non essendo previsto nei percorsi scolastici pregressi.
- Gugliuzzo precisa che le indicazioni di interesse emerse già dal primo incontro rientreranno nella nuova versione della scheda SUA, alcune avranno un riscontro immediato, per altre sarà necessario più tempo, come già sottolineato da Giacomantonio.
- Interviene Azzariti Fumaroli suggerendo di verificare con attenzione la provenienza scolastica degli studenti del CdS con particolare riferimento alla conoscenza pregressa sia del latino sia delle lingue straniere.
- Gugliuzzo riporta la sua esperienza personale, riportando il fatto che gli iscritti di LM-39 hanno provenienze diverse, spesso con percorsi precedenti sia di triennali sia di magistrali sia di master, alcuni già allievi Pegaso, altri di università diverse. Il canale dell'insegnamento a scuola è uno di quelli maggiormente percorsi. Risultano quindi mediamente preparati.
- Rinaldin conferma anche per la propria esperienza.
- Giacomantonio ritiene che per alcune questioni sia necessario un tempo più ampio di riflessione. La questione dell'insegnamento di altre lingue potrebbe rivelarsi difficile in un

CdS specialistico con soli 120 CFU totali. Le professioni legate alla traduzione sono legate a percorsi altamente specializzanti, diversi da questo. Piuttosto sarebbe dell'idea di rimarcare e accentuare i CFU destinati al percorso scolastico, nell'ottica appunto di non diversificare troppo gli obiettivi o le figure professionalizzanti del CdS. Non sarebbe dell'idea, poi, di diminuire i CFU destinati al latino. Ritene che sia necessaria una riflessione (in CdS ma anche in CdF) che metta in relazione curricula e mondo del lavoro.

- Ikonomou ritiene quindi che siano da mettere a fuoco meglio gli obiettivi del CdS, ma senza dubbio partendo da una forte preparazione sull'italiano.
- Rinaldin interviene ipotizzando una diversificazione più marcata fra curriculum statuario, che potrebbe essere specificamente destinato al percorso scolastico, e curriculum *Cultura editoriale ed ecosistema digitale*, incentrato su altre figure professionali.
- Ikomomou sottolinea che sarà importante l'attrazione degli studenti, e crede che si possa fare rimarcando di più quali sono le differenze fra l'iscrizione in Pegaso e quella in altre università in presenza.
- Rosiello suggerisce di specificare le diciture relative agli ordini di istruzione in "secondaria di primo grado", e "di secondo grado".
- Crevato-Selvaggi suggerisce di non specificare troppo le tipologie dei media, visto che sono soggetti a cambiamenti repentini, e queste veloci trasformazioni possono rendere la scheda presto vecchia.

Dopo questa ampia discussione in ordine alla documentazione, e la registrazione dei suggerimenti prodotti, i Componenti presenti del Comitato di Indirizzo condividono sostanzialmente e all'unanimità, gli impianti generali dei documenti.

Anna Rinaldin e i componenti del CdS ringraziano i componenti del Comitato di Indirizzo per i preziosi spunti e la collaborazione e chiude la riunione alle ore 20.00

Il presidente del CdS

Prof.ssa Anna Rinaldin

